

## Domenica XIII del Tempo Ordinario (Anno C)

(1Re 19,16.19-21; Sal 15; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62)

Questa settimana, quasi in silenzio e nascoste, ci sono state affidate dal calendario della liturgia feriale, altre due “perle preziose” per la nostra fede che non possiamo lasciar passare quasi senza accorgercene, perché abbiamo troppo bisogno, in questi nostri tempi, del loro insegnamento. Si tratta di due feste che completano quella della Santissima Trinità (di due domeniche fa) e quella del *Corpus Domini* (di domenica scorsa).

La prima è la Solennità del *Sacro Cuore di Gesù*, che si celebra, come ogni anno nel venerdì successivo al *Corpus Domini*; e l’atra, che di regola ricorre il giorno dopo (sabato) è la memoria del *Cuore Immacolato di Maria* che, quest’anno si è sovrapposta, sabato 29 giugno, alla Solennità dei *Santi Pietro e Paolo*, che cade ogni anno in quella data. Questa concatenazione e sovrapposizione di date merita qualche considerazione.

– A proposito della Solennità del *Sacro Cuore di Gesù*, oltre alle belle riflessioni che si possono e si devono fare sull’amore di Cristo Salvatore per ogni essere umano e ogni ente creato, che con la Sua Passione, Morte e Risurrezione, ha “riparato” alla perdita della giustizia nel rapporto tra l’uomo e Dio Creatore, causata dal *peccato originale* e da tutti i *peccati attuali* che lo seguono, occorre farne un’altra, che ci viene dalla storia, relativamente recente.

Nel XIX secolo sorsero – soprattutto in Italia ma si diffusero anche in missione all’estero – numerose congregazioni di suore denominate, a vario titolo, *Suore del Sacro Cuore* che si vollero chiamarsi “riparatrici”. Riparatrici delle offese recate al Cuore di Cristo. E anche di Suore “adoratrici” dell’Eucaristia, sempre con uno scopo di “riparazione” alle offese fatte al Signore. Con una sensibilità tutta femminile, queste suore, guidate dai loro fondatori e fondatrici, non volevano semplicemente “consolare il Signore” (se mai ne avesse avuto bisogno), ma avevano capito che il Signore è venuto a “riparare” il giusto rapporto tra l’uomo e il Creatore, e volevano, liberamente, essere collaboratrici della Redenzione, insieme a Maria Corredentrice. E queste ore di adorazione del Cuore di Gesù, nell’adorazione dell’Eucaristia, spese quotidianamente, erano particolarmente necessarie, perché proprio in quegli anni, il demonio, agiva contro la Chiesa, soprattutto attraverso la Massoneria che, in quegli anni, aveva preso il controllo politico dell’Italia e di altri paesi.

Ai nostri giorni la situazione è divenuta, ancora più grave, perché Satana, attraverso la Massoneria, non solo controlla molti poteri finanziari e politici, ma anche quelli culturali e religiosi ed è giunta a condizionare anche il pensiero di molti di coloro che devono guidare la Chiesa i quali – consapevolmente o meno solo Dio può saperlo e giudicarlo – stanno manipolando il modo di comprendere il Vangelo e la Dottrina, in modo tale da capovolgere il vero insegnamento del Signore, diluendolo in un umanitarismo materialista (riducendo la carità ad attività sociologica) o gnostico-panteista (con una sorta di culto ambientalista del cosmo che deve superare il culto reso al Creatore e Redentore).

Più che in altri tempi, perciò, in questi nostri anni, la solennità del *Sacro Cuore di Gesù* ci mette in guardia da questa satanica manipolazione e ci chiede di farci collaboratori della “riparazione” della Verità dell’insegnamento di Cristo che ci è stato consegnato dalla Chiesa e che, ora, nella Chiesa stessa viene contraddetto.

Come ci ha insegnato Gesù nel Vangelo «questa specie di demoni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera» (Mc 9,29). Prima di tutto bisogna accorgersi che abbiamo a che fare con l'azione del demonio che può servirsi anche di uomini e di donne di Chiesa, e poi bisogna mettersi in adorazione del Cuore di Cristo, attraverso la Sua presenza reale nell'Eucaristia. Ecco perché queste tre Solennità sono così vicine e legate tra loro nella sequenza dell'anno liturgico (*Santissima Trinità, Corpus domini, Sacro Cuore di Gesù*).

– Subito dopo, inseparabilmente, viene la memoria del *Cuore Immacolato di Maria*, quest'anno nascosta dalla sovrapposizione della Solennità dei Santi Pietro e Paolo. È significativa questa sovrapposizione: sembra volere indicare, proprio quest'anno, che il *Cuore Immacolato di Maria*, ora sembra essere ancora “nascosto” e silenzioso, ma c'è e, al momento opportuno, raddrizzerà con il suo trionfo, la guida stessa della Chiesa, secondo la giustizia di Cristo, Via, Verità e Vita. E Maria stessa, attende che sia il Suo Figlio a dirle quando è maturo il tempo di intervenire definitivamente, dopo i numerosi richiami avvenuti nella numerose apparizioni mariane.

Le letture di questa domenica, in particolare nel Vangelo, Gesù fa capire che ci sono dei momenti nella storia, nei quali solo il Suo intervento diretto, è risolutivo, e noi siamo chiamati a stare ai suoi tempi. Anche a noi, oggi, viene voglia di invocare il fuoco dal Cielo («Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?») per fare pulizia nel mondo e oggi soprattutto nella Chiesa, ma Gesù sa che solo Lui può sconfiggere definitivamente Satana e noi dobbiamo imparare a stare ai Suoi tempi («Si voltò e li rimproverò»), seguendolo con piena fede: «Ti seguirò dovunque tu vada», e Tu dammi la grazia per farlo.

Consacrandoci al Cuore Immacolato di Maria, chiediamo di essere fedeli fino alla vittoria finale, custodendo le perle preziose che ci sono state affidate.

Bologna, 30 giugno 2019